

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 34 - Numero 121 € 1,50 in Italia

CON "MONTALBANO" DVD € 10,40

sabato 23 maggio 2009

## la Repubblica

# FIRENZE

SABATO 23 MAGGIO 2009

firenze.repubblica.it

La storia

### La fonderia riemerge dalla crisi e assume operai

ILARIA CIUTI

**I**L 2009: anno terribile per la crisi. La cassa integrazione e la mobilità sono aumentate a dismisura, a Firenze e in Toscana, solo nei primi mesi dell'anno, si temono i licenziamenti appena finiranno. L'Irpet ha previsto che si perderanno in Toscana 60.000 posti di lavoro tra il 2009 e il 2011. Ma possono esserci i miracoli. Esiste anche chi finisce in cassa integrazione e invece di finire fuori di fabbrica si trova a tornarci prima del previsto. Accade alla Mofopress di Calenzano, un nome che significa Morini Fonderia Pressofusione. Morini sono i proprietari, la famiglia è di Sesto. La fonderia è a Calenzano, ha 65 dipendenti, trasforma l'alluminio.

È una di quelle aziende di base che forniscono alle manifatture la materia su cui poi lavorare e come tale è tra le prime a andare in crisi appena la produzione si ferma. Lavora soprattutto per le aziende automobilistiche e per l'illuminotecnica. Aveva perso le commesse a settembre, vedeva buio all'orizzonte. Ma non è stata con le mani in mano, ha riconquistato gli ordini. Dei 65 dipendenti, 40 operai erano andati in cassa integrazione a novembre, sono tornati ora a lavorare, quando meno se lo aspettavano. In più, 5 contrattisti a termine avranno il posto fisso e forse ne saranno assunti due nuovi.

SEGUE A PAGINA VII

la Repubblica

SABATO 23 MAGGIO 2009

FIRENZE

CRONACA



PER SAPERNE I  
www.sssup.it



LA CASSA INTEGRAZIONE

Alla Mofopress è durata meno del previsto

## La fonderia supera la crisi e riassume gli operai

(segue dalla prima di cronaca)

«SIGNIFICA che se la proprietà si impegna, se ha fatto investimenti innovativi prima della crisi, se si fanno buoni accordi aziendali, ce la possiamo fare», commenta Galantini della Fiom-Cgil. Racconta Duccio Morini: «Abbiamo lavorato bene fino all'autunno. Poi è arrivato il nostro 11 settembre, è spari-

to il lavoro in una settimana». A novembre la cassa integrazione, adesso il ritorno al lavoro prima del previsto. «La famiglia ha continuato a mettere in azienda tutto quello che poteva - continua Morini - I lavoratori sono stati compatti. Un membro della famiglia si è messo a fare ricerche di mercato, io e mio padre siamo andati a cercare commesse. Abbiamo utilizzato il tempo per un corso di formazione ai lavorato-

ri». Hanno giocato, sono convintisi a lui che Galantini, soprattutto gli investimenti fatti prima. Alla fine il lavoro è tornato.

Sul fronte del lavoro in pericolo, invece, continua la tensione alla Seves dove ieri gli operai, 173 di cui 110 in cassa integrazione ordinaria, hanno bloccato i tir che stavano portando gli stampi dei mattoni di vetro allo stabilimento del gruppo nella repubblica cecca dove temono vada a fi-

nire tutta la produzione fiorentina. Polemici con il sottosegretario al lavoro Viespoli che, presentatosi ai cancelli insieme al candidato sindaco del centro destra Galli, ha promesso il suo impegno per la cassa integrazione straordinaria. «Proprio quella che da mesi i lavoratori rifiutano perché anticamera del licenziamento», spiega Luca Paoli della Cgil.

(i.c.)